

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



*Il valore mistico
della dimensione
della S. Croce*

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede
(Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già
approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

1/3/2009

La nostra riflessione nella luce dello Spirito sullo stupendo e inesauribile mistero della S. Croce, in un certo senso, è stata prevista dal nostro S. Giovanni. Dopo aver descritto la trasfissione di Gesù Crocifisso ad opera di un soldato, Giovanni, citando il Profeta Zaccaria, predice: “Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto. “(Gv. 19,33-37; Zc. 12,10) Con questa profezia Giovanni annuncia l’adesione dei popoli alla fede.

Nell’ Apocalisse la conferma con queste parole: “Ecco, (Gesù) viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per Lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì. Amen!” (Ap. 1,7)

*Le espressioni: “Volgere lo sguardo”, “ogni occhio lo vedrà” significano nel linguaggio giovanneo: lo conosceranno e lo riconosceranno Gesù, il Crocifisso, come il Salvatore dell’intera umanità. *

È il cuore, il nucleo essenziale dell’ evangelizzazione.

A questo fondamentale messaggio ci riporta questo ricco testo sapienziale, ricevuto da Anna Maria Ossi nel maggio 2001.

:~

Esso ci fa esplorare aspetti meno noti, sfumature nascoste, risvolti non meditati da molti cristiani, convinti di conoscere già tutto ciò che riguarda la Passione e Morte di Cristo. Dobbiamo veramente lasciarci guidare dalla Sapienza divina per comprendere in profondità la divina follia della Croce. Quant’è vero che non c’è legno più adatto di questo ad accenderci d’amore per Cristo.

“Risplende il mistero della Croce”, canta la liturgia romana, e davvero non c’è faro più potente di questo per illuminare il nostro arduo cammino in questo mondo avvolto da tenebre sempre più fitte.

Quanto più l’uomo ignora, rifiuta, rinnega il Divin Crocifisso, tanto più ne avverte nell’intimo la struggente necessità. Al più

CONSACRAZIONE

*Gesù, esultando in te confidiamo,
amando ed adeguandoci al tuo Sacrificio,
umilmente ti ascoltiamo e viviamo l'attesa
che ci vuole fautori del tuo ritorno. Amen.*

*“Gesù, offro a te ed al mondo
la mia vita per edificare la certezza
del tuo perdono affinché tutti si salvino ...
Ai piedi della croce con Maria ti offro
il Sacrificio di Gesù, o mio Dio!
Per questo tuo dono rinnego il peccato,
donandoti amore:
Gesù! Sarà in te la mia vita,
nell'offerta a Dio del tuo sacrificio,
Innalzata come te sulla Croce
nell'Ostia divina
che tu Gesù, ... mio Sposo,
eleverai sull'altare.
Gesù: ti ringrazio
perché ad elevarmi a Dio sei tu stesso,
che volgi richiamo al mondo
nella tua immagine uomo-donna,
umili accanto a te, in te.”*

1. Conferma al mistero dell'Amore Divino il corso salvifico della storia dell'umanità

5 maggio 2001

Esplicitamente conformante al mistero dell'Amore Divino, il corso salvifico della storia dell'umanità è l'esponente diretto, in parole ed opere, della dimensione della S. Croce.

Operativamente congiunta alla vita spirituale di ogni anima, per il bisogno proprio di essere salvata, la S. Croce, per il sacrificio umano-divino di Gesù Cristo, il Redentore, è qualificata per essere potente valore mistico, spirituale e materiale per tutta l'umanità.

L'allontanamento con disprezzo da essa conduce alla dissipazione di ogni bene spirituale, con conseguente morte dell'anima e sua somma sventura.

Porgere le labbra desiose di puro amore al Crocifisso, per baciarne le piaghe e offrire nel massimo silenzio il tumulto del cuore consapevole del suo peccato, è esperienza forte del mistero dell'Amore Divino nel cuore umano.

Risalga dunque ogni anima dal suo improprio e talvolta orrido peccato per ricomporre l'ordine nuovo voluto dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo, nel loro essere dimensione divina infinita della S. Croce offerta all'umanità perché, nel segno di Croce, abbia inizio l'elevarsi della preghiera di ogni cuore, sia esso santo o peccatore.

Esplosione soave è la vita divina nel cuore umano, intellegibile sovranità che sovrasta con inaudita grandezza il valore stesso di ogni vita, perché in essa si compia e si rinnovi la grazia primordiale che proclami la gioia del mistico ritorno al Padre, per lo splendore santo della sua immutata

e maggior gloria.

Sancire la governabilità del cuore è indice della presenza viva e vera del Regno di Dio, quale luce della divina grazia della Volontà di Dio che presiede in sacri splendori al rinnovamento dei cuori.

Mescere la luce della Sapienza nel calice vuoto di ogni cuore umano è fase preparatoria della convivialità sponsale che Gesù stesso, Sposo sommo di ogni anima, desidera rivelare.

Nel sacro rito della S. Messa è il prodursi altissimo del rinnovarsi del Sacrificio della crocefissione, quale invito e offerta di un inestinguibile patto d'amore tra le anime e Dio.

Misura dunque più elevata non esiste, in quanto introduce le anime negli antri più fulgidi ed alti del mistero dell'amore di Dio. È purezza dell'essenza salvifica che nutre, innamora e salva tutte le anime che, con santo timor di Dio, si lasciano imbibire dai rosóli dalla sua santa Passione, morte e risurrezione.

È l'epicentro mistico dunque della spiritualità della S. Croce, che imprime nel cuore umano il messaggio eterno della perfetta Volontà di Dio, finalmente compresa ed amata.

È dunque il generarsi di una volontà nuova, santa e rinnovata dall'Eucarestia stessa, che dona l'alimento supremo perché l'arte d'amare sia compresa e praticata.

La via della redenzione è irta delle medesime spine che vollero mortificare e deridere la santa sapienza insita nel Sacro Capo di Gesù Cristo.

Per questo è indispensabile la determinazione di un'eroica perseveranza, che non induca a facili compromessi con le falsi luci del mondo che sono tenebre al

cospetto dalla santa luce della sapienza divina.

Liberare dunque l'anima da falsi concetti di assurde spiritualità è dunque doveroso per ottenere chiarezza su ciò che è la Volontà Divina, pervasa dalla riscoperta della propria identità spirituale.

Elemento comune ad ogni anima sia la concordia nell'unità, che promette e realizza il Corpo Mistico di Gesù elevato e glorioso sul peccato e sulla morte.

Procedimento dunque di un'elevazione nella luce imperante e salvifica della S. Croce, per la gioia sublime d'essere, nel Cuore squarciato di Gesù Cristo, umanità salvata.

2. Proclama la potenza della consolazione riparatrice delle piaghe umane di tutti i tempi

6 maggio 2001

L'alto valore della vita è dono di assoluta grazia che copre come tenda l'unione mistica anima-Dio perché in ogni cuore avvenga la trasfigurazione del suo essere in Dio una cosa sola.

La componente esecutiva del cuore umano altro non è che agire vocationalmente secondo la prorompente della luce divina, che ben sa istruire il cuore, la mente e l'anima per ciò che il disegno divino richiede, cioè di saper rendere tenda il proprio cuore perché la realtà della crocefissione possa mantenere la certezza che Gesù è il Signore.

Inenarrabile è la dimensione del dolore di tutta l'umanità, che è tale per la non conoscenza o per non volere riconoscere che Gesù, che pur trasfigura di gioia il cuore umano nel tempo gaudioso della vita di ogni uomo, se ne è fatto carico realmente morendo sulla croce.

Vivere la coesione con Gesù Crocifisso, per liberare da ogni male l'intera umanità, è già liberazione dal male per la potenza e la gloria di Gesù stesso, crocifisso e risorto.

Non manchi dunque, ogni cuore, di rendersi annuncio di resurrezione e vita in Gesù, il risorto.

È bene proclamare la potenza della consolazione divina dovuta al lascito testamentale di Gesù sulla croce, che chiaramente si è espresso per far accogliere dall'umanità tutta la consolazione riparatrice delle piaghe umane di tutti i tempi, per l'azione diretta dello Spirito consolatore, non solo, ma fautore della presa di coscienza della specialissima grandezza mistica della S. Croce.

Varare la potenza purificatrice dello Spirito Santo fu ed

è realtà salvifica che scaturì dal Cuore di Gesù, che non esitò a dimostrare all'umanità come l'uomo, nato per essere trasfigurato dall'Amore del Padre, a causa del peccato, del cui totale carico Gesù si è reso documento, può invece essere sfigurato.

La partecipazione solenne dunque al rinnovamento sostanziale della vita umana, secondo l'azione specifica dello Spirito Santo, è godere la grazia e la gioia della dimensione gloriosa della S. Croce.

La sublimità di tale esperienza risana ogni ferita dell'umanità, perché possa in Gesù contribuire al desiderato ritorno alle origini per il quale Gesù s'è reso capostipite della nuova umanità.

Fruire della grazia della sapienza divina, che si è incarnata quale Verbo e fatta uomo per essere compresa e amata da tutta l'umanità, è valore mistico della dimensione sapienziale infinita di cui la S. Croce, per amore della Santissima Trinità, è ora sole di vita spirituale e materiale.

È infatti dalla conoscenza della verità tutta intera che l'uomo potrà essere rinnovato per compiere in pienezza di modo, di tempo e di spazio, il valore eterno di essere, in Dio, amore.

In quanto è dato all'uomo di recepire, mediante la maturazione spirituale della santità, la dimensione della S. Croce assume e torna a donare costantemente frutti di vita eterna perché la S. Croce non è albero della vita fine a se stesso, ma perché nel presentare al mondo Gesù Crocifisso dona la vittoria della vita stessa su ogni male: perciò l'unica dimensione della S. Croce che conta è essere in Gesù una cosa sola.

La perfezione divina è incontestabile potenza d'amore che mai lascerà orfane le creature, pensate ed amate

dall'eternità per essere immagine e somiglianza dell'eterno Amore.

Aprire il cuore dunque alla luce sfolgorante della sapienza eterna è fare esperienza della dimensione della luce che la S. Croce ha posto sul cammino di ogni uomo perché possa insindacabilmente essere, per verità e amore, figlio di Dio.

È l'effluvio soave della nuova aurora universale, che staglia la S. Croce da un confine all'altro della terra per offrire quotidianamente la resurrezione di Gesù per la totale conversione dei cuori.

3. È d'aver reso una con Gesù e Maria la coppia umana

7 maggio 2001

La ragione viva e vitale del cuore umano non può ignorare ai piedi della S. Croce la presenza di Maria SS., l'unica anima immacolata che per Gesù non fu causa di sofferenza e di morte, ma solo dono a Dio e al mondo della vita, Gesù, vero uomo e vero Dio. Pur nella sua perfetta immacolatezza Maria SS. condivise, rendendo "uno" il suo Cuore col Cuore di Gesù, la ferita che la rende corredentrice e santa concelebante nell'offerta al Padre del sacrificio di Gesù Sacerdote, vittima e Re eterno. La dimensione della S. Croce ha un valore mistico in più: la coinvolgenza della donna pura e, in unità al Cristo secondo il pensiero del Padre, liberatrice dal male che indusse Eva al peccato di presumere di precedere Dio nella conoscenza del bene e del male. Ed ecco nella pienezza dei tempi innalzarsi sul Golgota la S. Croce, che eleva la coppia umana Gesù e Maria ed in loro tutte le coppie fedeli alla perfetta Volontà di Dio per il recupero della primordiale dignità umana, create per essere luce propria del pensiero, della parola e dell'amore di Dio.

Ecco dunque il valore mistico oggettivo della dimensione redentrice della profondità, elevazione e ampiezza del cuore umano nel suo essere fulcro dell'amore di Dio nel rendere uno il cuore della coppia, come uno ha reso la S. Croce i cuori stessi di Gesù e Maria. La verità sorprende nella misura in cui ancora non è conosciuta, ma avvolge, compenetra e fonde nel mistero dell'Amore Divino la reale dimensione della S. Croce, vissuta in ogni cuore quale vocazione riparatrice di ogni male.

Il valore mistico della dimensione della S. Croce è dunque d'aver reso una con Gesù e Maria la coppia umana,

per il compiersi del disegno divino secondo la santa Volontà di Dio.

Peccando l'umanità esilia la verità per inabissarsi nel turpe disegno della bestia, che superbamente osa insidiare il calcagno di Maria SS. privando della luce della S. Croce la conoscenza, la coerenza e la vera libertà dell'umana creatura.

L'evolversi della spiritualità concede di operare ai fini del valore mistico della S. Croce in termini di vera santità, che ben testimonia l'azione specifica dello Spirito Santo nei cuori.

La letteratura proclama molti eroi del così detto amore, ma la sola eroicità che conta nella vita della coppia umana è l'essersi lasciati coinvolgere per seguire, servire ed amare la vera conoscenza dell'Amore che va ben oltre ogni aspettativa umana per l'unicità di modo, di tempo, di profondità ed elevazione che Gesù stesso riserva ad ogni anima amante del suo amore.

Professione d'amore è dove la luce gloriosa della S. Croce assume dimensioni eterne nell'anima convertita e santa. Proclamare alle genti il valore mistico della S. Croce significa imitare Gesù nel saper bussare ad ogni cuore scettico, e dunque nell'oscurità, a saper accogliere la vera luce quale premio della speranza umana. Pura e santa è la gioia in coloro che amano contemplare il mistero rimanendo docili all'azione dello Spirito Santo, disvelatore e perciò consolatore di tutti coloro che sono vittime innocenti della crocefissione del cuore.

Il bene infinito che si diparte dall'adorazione delle piaghe di Gesù Cristo rende chiaro il valore mistico della dimensione redentrice della S. Croce al di là di ogni

applicazione o progetto umano, perché la preghiera adorante Gesù Crocifisso è saetta riparatrice di ogni male che non conosce ostacolo da un capo all'altro del mondo. La sacralità del valore mistico della dimensione umana e divina della crocefissione di Gesù Cristo Redentore è sopraelevazione delle note acute della lode dell'anima, che intercede perché il perdono e la misericordia continuino a scorrere quale fiume d'acqua viva a beneficio e purificazione delle anime tutte. Togliere il velo cupo del peccato all'anima è renderla parte di luce della S. Croce gloriosa, che di Gesù e Maria esalta il sacrificio ed il trionfo nella gloria. Imitare il Cireneo non basta: ciò che è indispensabile è imitare Gesù e Maria in umiltà, perseveranza, obbedienza, fedeltà e lode al Padre altissimo per la grazia e la gratuità del suo eterno amore.

4. È intesa solenne anima–Dio di rendere consapevole l'umanità della totalità dell'amore umano–divino di Gesù Cristo

8 maggio 2001

La supremazia del velo della verginità ha un'interposta azione nel modello di vita del cuore consacrato a Dio.

La conversione, il perdono, la rinascita nello spirito hanno carattere rigenerante, riverginizzante l'anima, la mente ed il cuore che amplia a tutta la sfera, sia fisica che spirituale, il valore della castità. L'operato umano è procedere nella vita, fertilizzata dall'azione spirituale che semina amore per l'incontro con l'Amore. La vita è raggianti esplosione di divina grazia quando l'anima, colma di tenerezza divina, comunica ed edifica secondo la dimensione spirituale della S. Croce ciò che ha potere di conclamare la luminosità e la grazia della resurrezione. Le opere divine sono, infatti, la riprova che ove vi è sofferenza il Signore interviene con l'opera risanatrice sia spirituale che materiale che lo Spirito Santo suscita per dimostrare la continuità della resurrezione.

L'adorazione del Crocifisso è intesa solenne tra l'anima e Dio di rendere consapevole l'umanità della totalità dell'amore umano-divino di Cristo Gesù, quale dimensione della S. Croce.

Il valore corredentore è insito nelle anime adoratrici del Crocifisso, per l'inabitazione nel Cuore di Gesù stesso nell'atto di presentare al Padre l'intercessione per la conversione di coloro che non sanno far tesoro della grazia della salvezza.

Nella realtà vitale di ogni anima adoratrice è intrinseca la condivisione spirituale con Gesù della sua passione, morte

e resurrezione, quale partecipazione vissuta del Corpo Mistico al divino Sacrificio per amare nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

La via, la verità e la vita per il buon cristiano è percorso che della crocefissione di Gesù riveste il proprio cuore per renderlo forte e vittorioso contro il male, nel doveroso cammino nella luce della resurrezione, nel vedersi e sentirsi a sua volta risorto.

Nascere per l'uomo è predestinazione di incontrare Gesù Crocifisso e Risorto al quale donare il cuore o meno, quale "crocevia" per imboccare la via della luce o la via della tenebra.

La prova della vita è scuola di discernimento tra bene e male. La grazia per ogni uomo è di conoscere ed amare Gesù, il solo che sa trarre il bene dal male.

È incondizionato motivo di scelta interiore il dono della libertà, che solo la verità offre all'umana creatura con pienezza di realizzazione sia umana che divina. Di tanta grazia molto spesso l'uomo non si avvede e, ciò che più è grave, non sa riconoscere che la vera libertà gli proviene dal Sacrificio di Gesù Crocifisso e che la sua bontà ha perpetuato nella SS. Eucarestia.

La vita è in sé libertà per ognuno di vivere l'ideale della vocazione posta in seme da Dio nel cuore dell'uomo, perché solo da Dio può derivare la perfetta realizzazione e libertà umana.

L'uomo, che sa vivere in sé con amore il mistero della S. Croce, è uomo libero che vive la gioia della libertà e la libertà che ha la gioia di congiungersi ad altri cuori, perché è nel valore dell'unità in Cristo, con Cristo, per Cristo, che la vita ha la sua ragione d'essere. È dunque nel valore mistico dell'unità la dimensione della S. Croce gloriosa, che sa

ergersi incontrastata nel cielo terso di ogni cuore.

La purezza del cuore è la divina grazia di amare con cuore indiviso Gesù Crocifisso per amare tutti gli uomini quali fratelli, per amare Dio nel divenire in Cristo un cuor solo e un'anima sola. Non basta il sentimentalismo: per giungere a ciò occorre la fermezza e la grazia di capire che Gesù Crocifisso è risorto, è per ognuno ed in ognuno vero Amore. Sarà allora lui stesso a rendere ogni anima sequenza e sfumatura d'ogni particolare aspetto dell'amore, che la complementarità nell'unità dei cuori renderà totalità in ognuno e in tutti come in ognuno e in tutti è totalità d'amore Gesù Eucarestia, valore mistico della dimensione della S. Croce quale realtà di assoluto amore.

5. È seguire la virtù del cuore con l'aiuto dei sacramenti

9 maggio 2001

La ragione intima del cuore solo in Dio può trovare lo spazio desiderato per la comprensione di ciò che è bene e di ciò che è male in ordine alla salvezza.

Nella precipua donazione di sé Gesù mostra il riscontro diretto con ciò che la portata del male ha reso indispensabile per ricostruire il tessuto mistico-spirituale umano, che il peccato aveva lacerato per far sì che la superbia non conoscesse confini.

Il carattere sorprendente della conversione del cuore è il senso di rinnovamento intimo che suscita nell'anima il carattere necessario per non peccare più. La sapienza divina è l'ottima consigliera che offre e dona l'esperienza della luce, in modo diretto o indiretto, perché il cuore umano non subisca violenza nel delicato momento del crollo della sua vanità.

Seguire la virtù del cuore non è facile, se la scelta di seguire Gesù non è salda e determinata con l'aiuto dei Sacramenti, che donano la possibilità all'anima di rientrare nell'equilibrio santificatore dell'umiltà e della giusta visuale delle cose secondo il pensiero del Padre.

Nella speranza attiva il fiume delle buone intenzioni è ampio e gonfio, ma rischia di disseccarsi in seno alla superbia se non viene ben inteso il principio e il fine da riconoscere solo al crocifisso, Cristo Gesù, il risorto.

È nel valore mistico della vittoria sul peccato che la conversione abbraccia la dimensione aurea della S. Croce. Vittoria sulla morte, dunque, è per l'anima saper riconoscere il proprio peccato e rendere giustizia a se stessa e a Dio per aver mancato alla fede, alla speranza ed alla

carità verso Dio, verso i fratelli, verso se stessa.

L'iniquità non ha ragione di esistere: perciò stolto è l'alimentarla dandole in pasto, quale belva ruggente, la dimensione mistica dell'anima, atta ad aderire solo al mistero dell'Amore Divino nell'uomo e per l'uomo.

L'essenza pura della mistica armonia del bene nel cuore umano è data dalla dimensione infinita della S. Croce, che elegge la luce della resurrezione a maestra di ogni intendimento umano.

Nella verità e per la verità, dunque, ogni anima ha la totalità dell'amore che invita ogni persona affaticata ed oppressa a trovare finalmente ristoro e la riparazione di ogni male nella conversione, che tutto rinnova nell'amore.

La misericordia del Sacro Cuore di Gesù è luce specifica ed assoluta del valore mistico della dimensione della S. Croce, quale premio eterno al pentimento sincero. Nell'accordare a Dio l'abbandono filiale della volontà, perché ciò che conta è solo la Volontà di Dio, l'anima conquista la santità fino allora sconosciuta a causa della cecità del cuore.

Nel valore mistico della dimensione della S. Croce l'anima ha modo di essere illuminata e di vedere, con occhi nuovi, ciò che dal Padre fu ed è inteso per la creatura: essere ad immagine e somiglianza di Dio stesso. In ciò è il vero nascere alla vita e superamento stesso della prova della vita che, in verità, acquista il paradiso.

Vivere di misericordia aiuta e insegna a lasciarsi pervadere dalla stessa, perché ogni moto del cuore sia amore secondo il Sacro Cuore di Gesù crocifisso e risorto.

Valere il pensiero di Dio è grazia illuminante che santamente produce i frutti sperati dalla santità, per l'ordine

nuovo di tutte le cose.

Salga dunque ogni anima la via del Calvario con Gesù e Maria e non mancherà di riconoscere che non vi è amore più grande da capire e conquistare. Supplice sia dunque l'anima peccatrice, perché nell'umiltà scenda la misericordia del perdono per l'esaltazione della S. Croce ove un cuore umano risorge.

6. Promana in sé e da sé la luce e la dimensione stessa dell'amore umano-divino

10 maggio 2001

È nella peculiarità del Divino Amore che si incentra il valore mistico della S. Croce, che promana in se stessa e da sé la luce e la dimensione dell'amore umano-divino.

La manifestazione oggettiva si esplica nella carità associata all'equilibrio, che dispone le anime alla completa donazione di sé al prossimo e a Dio.

Nell'ottundersi della mente, del cuore e dell'anima legata al peccato per ogni sorta di vizi e tormenti la santità viene ritenuta utopia, perciò ben lungi dal poterla conseguire.

Banalizzare la santità significa non tenere conto del dovere ritrovare al cospetto di Dio la perfezione perduta. Chi dà all'uomo l'ardire di non voler corrispondere alle aspettative divine, se non la malcelata superbia e l'errore di far cattivo uso del libero arbitrio quando ciò conduce alla rovina?

La parola stessa "peccato" par caduta in disuso, come se bastasse non ricorrere il termine ed il peccato stesso per sentenziare che il peccato non esiste.

Stolta mentalità umana, che guerreggia con se stessa perdendo tutte le battaglie e, ciò che più conta, perdendo la battaglia contro Dio, perché la dimensione mistica della S. Croce, pur volendola con ogni mezzo bandire, è documento spirituale e storico, umano e divino della perfezione umano-divina di Gesù e Maria, nonché della perfetta vittoria della santità sull'iniquità.

Il processo continuo che la coscienza in colpa fa costantemente a Dio è vero calco della maschera

perbenistica dell'iniquità più orrida, con la quale l'uomo presenta se stesso per beffare e tradire la buona volontà umana di vivere secondo la verità e l'amore.

Intensamente vittima è il cuore umano che non sa capacitarsi di tanto sfacelo e che si trova a risalire, con somma fatica, alla coscienza e coerenza che il valore mistico della S. Croce offre, perché è certezza di luce, di pace, di salvezza da ogni male.

La pienezza del dono dell'Amore Divino non è di facile comprensione, perché richiede purezza d'anima e vera fede per un abbandono in Gesù crocifisso e risorto che, immancabilmente, però, tiene conto di ogni creatura per offrire il raggio di luce ed il sospiro di sollievo di una vita nuova da vivere nella pienezza del suo valore.

Il valore mistico della S. Croce è dimensione e suggello del patto d'alleanza fra l'uomo e Dio, che vocazionalmente prova e conferma l'ardire umano nel bene che non conosce confini

La proprietà e la correlazione della vita consacrata a Dio, quale valore mistico della dimensione della S. Croce, è ciò che convalida e configura l'amore di Dio per le creature e l'amore della creatura verso Dio, per cui senza alcun indugio si adegua e rende fruitrice delle virtù se stessa e gli altri.

Le anime tutte devono rendersi conto che l'abbandono in Dio è l'unico modo per favorire e recepire l'eventuale sua scelta perché il suo disegno d'amore si compia per il bene di tutta l'umanità. Ciò permette inoltre di valutare la derivazione delle molte delusioni ritenute ingiustizia, che sono invece scuola di vita perché le anime imbrocchino con volontà, serietà ed impegno le vie del bene.

La singolarità dello stile divino, nel suo procedere in un

cammino unico per ogni anima, è la riprova di quanto l'Amore Divino si occupa con ampiezza, profondità, elevazione e gloria del valore mistico nel quale far apparire più gloriosa che mai la S. Croce.

Non venga dunque ricusata la vita consacrata, che consente all'umana creatura di essere pietra viva per l'edificazione della dimensione spirituale e sponsale della Gerusalemme celeste.

Ciò è possibile nell'umiltà e nel semplice abbandono della volontà e della vita stessa fra le braccia del Padre.

7. Manifesta la via, la verità e la vita apostolica

11 maggio 2001

Nel sancire la realtà del Volere Divino lo Spirito Santo Paraclito è azione illuminante e conseguente per ciò che si diparte dal Cuore di Dio, per divenire vita nella coerenza propria della vocazione umana.

La tempestività della risposta da parte dell'anima a Dio è atto d'amore che suscita il miracolo di un'inarrestabile fecondità spirituale

Il saluto dell'angelo a Maria si rinnova quotidianamente per innumerevoli anime, che danno inizio così al loro "sì" quale impegno vocazionale che rende santo l'agire umano che, con umiltà e spirito di servizio, si rende parte viva e vera del cammino alla sequela di Gesù Cristo nel portare la S. Croce quale vessillo di fede, speranza e carità.

È dunque moto perpetuo di un amore senza fine che sancisce l'unità della Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica ai fini della vera pace.

La concezione divina nell'anima e per l'anima è percezione e potente indicazione che una è la via, la verità, la vita.

Da ciò nasce e si manifesta il valore mistico della dimensione apostolica della S. Croce, resa visibile sul gonfalone di gloria di Gesù risorto.

È dunque indispensabile che alla fedeltà divina corrisponda la fedeltà umana, per la totale centralità mistica di Gesù Cristo nel cuore di ogni uomo.

Nel corso salvifico della vita di ogni uomo, per trascendenza diretta, in ciascuna anima vi è il senso del dovere, della conoscenza del bene e del male, per un orientamento di vita consono alla Volontà Divina e alla

dignità umana.

Il verdetto di colpa è la coscienza stessa dell'uomo ad annunciarlo, per via o del rimorso che conduce al pentimento o del decorso di una volontaria demonizzazione senza possibilità di ritorno ai fini della salvezza.

La santità dunque non è casuale, ma frutto della volontà umana fedele e protesa al riconoscimento umile e sincero della colpa, che permette di seguire con meditato e amoroso senso del dovere spirituale la vita, sia spirituale che pratica, che ne è la logica conseguenza.

La percezione e l'esperienza propria della realtà divina nel cuore umano permette di riconoscere e capire il valore mistico inconcepibile per l'anima, se non vissuto ed amato.

Santificare dunque la vita è saper dare, alla stessa, la visuale intima e sincera per l'impostazione salvifica della verità che il valore mistico della dimensione della S. Croce è nella vita e per la vita, sia spirituale che quotidiana.

Offrire il responso quale giudizio sull'amore di ogni uomo è diritto e possibilità che solo Dio detiene, per la possibilità che ha di comparare la S. Croce alla vita e la vita alla S. Croce.

La rettitudine interiore non mancherà di creare incredibili e imprevedibili rapporti e supporti alla santità, che altro non è che il Regno di Dio tra gli uomini a lode e gloria del Padre.

L'assenso e consenso definitivo alla santa Volontà di Dio è accettazione del martirio sia spirituale e a volte cruento di ciò che furono le sofferenze di Gesù Cristo, ma in ciò l'amore prevale quale documento intangibile del valore mistico della dimensione della S. Croce. Si guardi dunque l'anima che ha pronunciato il suo incondizionato "sì" dalla

infedeltà ad esso, perché è inadempienza grave alla gioia di essere parte viva delle membra stesse di Cristo Gesù che, quotidianamente, continuano a donarsi nel sacrificio della Santa Messa in un inesauribile atto di fedeltà e amore verso le anime tutte.

Gesù fu ed è il maestro e la vittima di un amore che non può rimanere inascoltato senza creare gravi segni di smarrimento nell'umana creatura. Sia umile e docile il cuore dell'uomo per recepire in pienezza il valore mistico della dimensione della S. Croce, per divenire in essa e per essa testimonianza vissuta di fedeltà e amore.

8. È di sopraelevare alla perfetta Volontà Divina la volontà umana

12 maggio 2001

La legge divina, nella sobrietà del suo intendimento, è perfezione nei diritti e nei doveri. Nel riscontro della giustizia ciò immette la creatura umana nella chiarezza della perfezione a cui tendere per amare il prossimo in Dio e Dio nel prossimo.

Nella comunione di intento che determina l'unità, la verità e l'amore, la legge divina è segno di concordia e sintesi per sopraelevare alla perfetta Volontà Divina la volontà umana.

Nel fior fiore della grazia, compresa e amata, ciò è via costantemente in ascesa che crea l'interscambio amoroso anima–Dio nel quale la signoria divina della regalità dell'amore nobilita la creatura a misura di cielo, evidenziando così il valore mistico della dimensione della S. Croce a cui l'addivenire della giustizia attinge la luce. Nella gratuità dell'Amore Divino non vi è passo d'uomo che non debba alla misericordia la riconoscenza a Gesù Crocifisso, che s'è reso via nella verità della vita.

“Di generazione in generazione – dunque – la sua misericordia si stende su quelli che lo temono”, per offrire alla giustizia divina, ancor prima che umana, la conoscenza della salvezza e la riconoscenza nella conversione che rende la legge divina decreto e cardine della regalità della santità.

Muovere i passi della vita incontro allo Sposo che viene significa voler rendere l'anima adorna della preziosità spirituale che rende fulgida ogni sposa: purezza, fedeltà e amore.

Generosamente lo Spirito Santo correda le anime di tali

carismi perché sia autentico, fedele e perseverante il “sì” che rende luminosa la via della giustizia, nella perseverante fedeltà di un amore che in Dio e per Dio ha il carattere e il valore mistico della grandezza della S. Croce dalla quale lo Sposo attira ogni anima a sé.

Prescrivere l’inibizione all’amore, a causa dell’ingiustizia nelle sue innumerevoli forme, è ingerenza del peccato quale trasgressione delittuosa sia della legge divina che della legge umana. Fruire dell’acerbità dei frutti significa coglierli anzitempo, privando il sole di maturarli alla pienezza della loro maturità che offre la dovuta dolcezza.

L’ingiustizia lega al dolore, per l’amarezza e la violenza che la vita d’ogni uomo subisce. L’egoismo e l’ingordigia, di cui la tenebra per la notte del peccato di tutti i tempi si rende documento, svaniranno alla luce della sapienza divina e alla maturazione del disegno divino, per il valore mistico di coloro che amano essere parte viva e frutto benedetto che, con eccellenza di particolari, matura alla dimensione della S. Croce.

Abitare la casa di Dio è di coloro che santamente accolgono l’invito del suo Cuore ad amare e vivere ora dopo ora, con verità e giustizia. La perfezione della vita, infatti, deve essere vissuta con l’equilibrio della bilancia della giustizia di Dio.

Il valore mistico della S. Croce è insito nell’aver ascoltato e messo in pratica tutto ciò che la verità ha potere di conquistare, nella consapevolezza che il mistero divino in essa estende la proiezione possibile alle anime di buona volontà, che nell’Amore Divino vengono coinvolte per essere mistico documento della dimensione celata all’occhio umano, ma non certo all’anima che dalla S. Croce riceve d’essere luce della sua stessa Luce, amore del suo stesso

Amore. È così che, giorno dopo giorno, la perfezione spirituale ricolma di certezze il cuore umano rendendolo eroica nuova dimensione del tutto divino, che santifica e deifica l'umana natura. Prodursi quali nuove creature dell'eterna giovinezza di Dio matura in pienezza la giustizia, la verità e l'amore, il valore mistico della S. Croce. Ciò è rimedio e riparo dell'ingiustizia verso gli uomini di tutti i tempi e verso Dio: l'apoteosi dunque della luce nello sguardo di un bambino felice rende chiaro che la giustizia è possibile.

La giustizia è coordinante sapienza divina che insegna il rispetto della vita propria e altrui, nonché della vita di Gesù che la giustizia divina ha risorto per il valore mistico di ogni cuore.

Indice

Il valore mistico della dimensione della S. Croce:

1. Conformata al mistero dell'Amore Divino il corso salvifico della storia dell'umanità
2. Proclama la potenza della consolazione riparatrice delle piaghe umane di tutti i tempi.
3. È d'aver reso una con Gesù e Maria la coppia umana
4. È intesa solenne anima–Dio di rendere consapevole l'umanità della totalità dell'amore umano–divino di Gesù Cristo
5. È seguire la virtù del cuore con l'aiuto dei sacramenti
6. Promana in sé e da sé la luce e la dimensione stessa dell'amore umano–divino
7. Manifesta la via, la verità e la vita apostolica
8. È di sopraelevare alla perfetta Volontà Divina la volontà umana
9. È la vocazione umana che abbraccia l'infinito
10. È la carità, probatoria del suo essere Amore, perciò il più grande dei carismi
11. È base alla tenacia umana di risalire per concordare con Dio la realizzazione della vittoria del bene sul male

1^A edizione - Febbraio 2009

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



**Il valore mistico
della dimensione della S. Croce
è d'aver reso
una con Gesù e Maria
la coppia umana,
per il compiersi del disegno divino
secondo la santa Volontà di Dio**